

## News-letter

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE ([www.checevo.org](http://www.checevo.org)) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Via Roma n.6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n.18). Info: [sergiooltre@livecom.it](mailto:sergiooltre@livecom.it)

Numero 54. Agosto 2017

### NOTIZIE

**TORNA A CRESCERE IL NUMERO DEGLI AFFAMATI.** Al 2015 le persone che rischiano di morire per inedia sono 1 su 9, una cifra enorme, 795 milioni, ma pur sempre in costante miglioramento; nonostante la popolazione globale dall'inizio degli anni '90 sia aumentata di ben 1,9 miliardi di persone. Ma la tendenza si è ora invertita. Lo ha denunciato José Graziano da Silva, direttore generale della Fao aprendo i lavori della Conferenza biennale dell'agenzia: "Oggi oltre 800 milioni di persone soffrono ancora di fame cronica, e sfortunatamente il numero ha cominciato nuovamente a crescere», ha spiegato da Silva, e quasi il 60% delle persone che soffrono la fame vive in paesi colpiti da conflitti armati e dagli effetti del cambiamento climatico". La Fao individua 19 paesi in una situazione di crisi prolungata, nel nord-est della Nigeria, in Somalia, nel Sud Sudan e in Yemen con 20 milioni di persone gravemente colpite. Si rischia la peggiore crisi alimentare dalla seconda guerra mondiale. Graziano da Silva ha sottolineato come i progressi fatti nella lotta alla fame e alla povertà nei decenni passati oggi siano a rischio a causa di conflitti, della crescita della popolazione, dei cambiamenti climatici e del cambiamento dei modelli di dieta. "La fame è spesso dovuta alla povertà e alle ineguaglianze – ha aggiunto il presidente del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo Gilbert Houngbo – È il risultato dell'esclusione dei produttori di piccola scala dai sistemi alimentari di grande scala". Mentre due miliardi di persone soffrono di mancanza di micronutrienti, 1,9 miliardi di persone sono sovrappeso, di questi 500 milioni sono obesi. (Greenreport)

### **BANGLADESH: ACCORDO SUL TESSILE RINNOVATO CON NOTEVOLI MIGLIORAMENTI.**

L'accordo riguarda la prevenzione degli incendi e la sicurezza degli edifici. 13 marchi lo hanno firmato e altri 8 hanno assunto l'impegno di firmarlo, con molti altri che probabilmente seguiranno. Si tratta dell'innovativo accordo sulla sicurezza fondato su impegni vincolanti e esecutivi per i marchi dell'abbigliamento al fine di garantire l'identificazione e la correzione dei rischi presso le loro fabbriche in Bangladesh. Esso ha coordinato i lavori di ristrutturazione delle fabbriche coinvolte, dall'installazione delle porte antincendio al rinforzo di colonne strutturali pericolose, migliorando la sicurezza per milioni di lavoratori. Il nuovo Accordo, che entrerà in vigore nel maggio del 2018 a scadenza dell'attuale, estende il programma per altri tre anni. Ciò comporta la prosecuzione di ispezioni indipendenti sulla sicurezza per garantire che i progressi raggiunti nel primo periodo siano mantenuti e che i proprietari delle fabbriche non tornino alle pratiche insicure del passato. Secondo Ineke Zeldenrust della Clean Clothes Campaign "Il rinnovo dell'Accordo garantisce la prosecuzione del programma più efficace per garantire la sicurezza nelle fabbriche nell'era contemporanea della produzione globale di abbigliamento. L'accordo ha già generato più di 100.000 miglioramenti documentati sulla sicurezza in più di 1.500 fabbriche di confezionamento che impiegano più di 2.5 milioni di lavoratori."

### DAL COMITATO CUNEESE ACQUA BENE COMUNE

Il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua interviene sulla crisi idrica. "Si tratta di una drammatica realtà provocata dall'acuirsi dei cambiamenti climatici a cui, da oltre vent'anni, si sono sovrapposti i processi di mercificazione e privatizzazione dell'acqua. I fautori dell'ingresso dei privati nella gestione dell'acqua avevano utilizzato come argomento forte la grande opportunità di apporto di capitali da parte di quest'ultimi per rendere più efficiente il servizio, per ristrutturare le reti e costruire gli impianti di depurazione. Inoltre, grazie al mercato e alla concorrenza, il tutto sarebbe stato più economico per i cittadini. La proposta comprendeva anche l'ovvio beneficio all'ambiente visto che si sarebbe salvaguardata maggiormente la risorsa. Vent'anni dopo le tariffe e le perdite delle reti sono aumentate, gli investimenti sono diminuiti, l'Italia è sotto procedura d'infrazione da parte dell'Unione europea per l'inadeguatezza del trattamento delle acque reflue". Il Forum segnala che "le quattro "sorelle dell'acqua" (IREN, A2A, ACEA, HERA), società quotate in borsa che rappresentano gli operatori più rilevanti del mercato italiano rifornendo complessivamente circa 15 mln di cittadini tra il 2010 e il 2014 hanno distribuito oltre 2 miliardi di € di dividendi ai propri soci, addirittura oltre 150 mln di € in più degli utili prodotti nello stesso periodo".

Il Comitato Cuneese Acqua Bene Comune esprime la propria preoccupazione a proposito dell'aggiornamento del Piano d'Ambito dell'Ato 4 su interventi, VAS, valutazione economica, a valere per i prossimi 30 anni. La gara d'appalto è stata vinta da un raggruppamento di 2 imprese: Hydrodata e Sinloc. È la seconda a generare inquietudine se si considera che la società che ha come "mission" "lo sviluppo e la realizzazione di infrastrutture in partenariato pubblico-privato". Nel lontano 2009 in un Convegno propose la fusione tra le principali società pubbliche e private della Provincia di Cuneo, in sostanza la privatizzazione dell'acqua. "E'

veramente singolare che siano loro a scrivere, per la parte di competenza, l'aggiornamento del Piano di un Ambito che ha deciso di rendere pubblica la gestione dell'acqua. Vorremo avere rassicurazioni che Sinloc non interferirà in alcun modo sulla scelta fatta della forma di gestione” commenta il Comitato.

## LE CAMPAGNE

**CITY PLAZA HOTEL A RISCHIO.** Aperto ad Atene il 22 aprile 2016, il City Plaza è stato trasformato da un hotel lasciato in stato di abbandono per 8 anni ad un progetto che ha offerto alloggio, cibo, assistenza sanitaria e istruzione a oltre 1500 rifugiati provenienti da paesi diversi, inclusi molti bambini, anziani, malati ed soggetti vulnerabili. Esso ospita i rifugiati nel cuore di Atene e offre un alloggio nel quale 400 rifugiati possono vivere in sicurezza, con dignità e privacy, il genere di vita che non è possibile condurre nei campi ufficiali e nei centri di detenzione. Il City Plaza non è solo un progetto di accoglienza, è anche la dimostrazione di come sia possibile gestire uno dei migliori centri di accoglienza in Grecia senza dipendenti, finanziamenti istituzionali o esperti, denunciando come il fatto che lo Stato non operi allo stesso modo costituisca una decisione consapevole da parte dello stesso. L'esperienza è interamente supportata da iniziative di solidarietà provenienti della Grecia e del resto del mondo. Persone da tutto il globo arrivano al City Plaza per lavorare e vivere insieme ai residenti, come espressione della loro solidarietà. Il 7 giugno 2017, numerosi organi d'informazione hanno denunciato come il City Plaza, così come altre due strutture occupate, siano state minacciate di sfratto. Si può firmare in solidarietà: <https://www.change.org/p/hands-off-city-plaza-and-all-squats>

**STOPCARBONE2025.** Nella bozza di Strategia Energetica Nazionale presentata a giugno, per la prima volta si prende in esame l'uscita dal carbone come fonte di energia elettrica, ma il Governo non assume una posizione netta a favore di una data certa e possibile. La proposta prevede uno scenario base, con il mantenimento di quattro centrali sulle otto attualmente pienamente funzionanti, tra cui la centrale Federico II di Brindisi, la più inquinante d'Italia, come dimostrano i dati di emissione e gli studi sanitari ed epidemiologici; uno intermedio, con la chiusura anche di Brindisi; e uno più avanzato, che prevede la chiusura di tutte le centrali entro il 2030. WWF Italia, Greenpeace Italia e Legambiente, hanno lanciato una petizione per chiedere al Governo italiano la chiusura definitiva di tutte le centrali a carbone entro il 2025. Uscire dal carbone vorrebbe dire per l'Italia una riduzione di CO2 fino a quasi 40 milioni di tonnellate l'anno (dati 2015), in pratica oltre il 40% del settore elettrico e circa l'11% del totale delle emissioni nazionali. Per firmare [www.stopcarbone2025.org](http://www.stopcarbone2025.org)

## IL PRODOTTO EQUO

**ANANAS A FETTE DALLA THAILANDIA.** Per non faticare a tagliare, pulire, presentare in tavola l'ananas fresco vi consigliamo l'ananas a fette di CTM Altromercato. Viene coltivato in Thailandia e raccolto da contadini soci di Poo Pluk Sapatrot (“produttori di Ananas” in lingua Thai) Fairtrade Group. I contadini possiedono appezzamenti familiari dove, insieme all'ananas, coltivano anche altri prodotti, utilizzati per autoconsumo o venduti sul mercato locale. L'ananas a fette viene acquistato tramite Samroyod, azienda locale che si occupa della trasformazione e della vendita e che, oltre a garantire un prezzo equo, offre supporto tecnico e commerciale ai produttori. Per esaltare le caratteristiche del frutto, le fette sono immerse nel succo d'ananas, per questo il profumo risulta gradevolmente fresco e il gusto non eccessivamente zuccherino. Gli ingredienti infatti sono esclusivamente ananas ed il suo succo. I campi di ananas di Visahakit e lo stabilimento di Samroyod sono ubicati nella provincia di Prachuap Khiri Kan, nella stretta zona pianeggiante e collinare tra il mare del golfo thailandese e la catena montuosa che separa la Thailandia e la Birmania. I soci di Visahakit si riuniscono in assemblea una volta al mese e condividono le decisioni dei progetti sociali.

## IL LIBRO

**IO DICO NO! STORIE DI EROICA DISOBEDIENZA.** Di **Daniele Aristarco.** (Ed. Einaudi Ragazzi) È in libro per ragazzi. Da Prometeo a Anna Politovskaja, da Ipazia a Martin Luther King, dalle suffragette agli abitanti di Le Chambon-sur-Lignon, Io dico NO! è una raccolta di racconti avvincenti e documentati dei NO! che hanno fatto la Storia. Nelle pagine del libro, infatti, viene data voce a 35 disobbedienti che, con la loro volontà e la loro determinazione, hanno contribuito a migliorare il nostro mondo. Le illustrazioni sono di Nicolò Pellizzon. Lettura da 8/10 anni in su. IN VENDITA DA CHECEVÒ.

## DICE IL SAGGIO

L'economia va in una direzione (cresce) mentre il pianeta e i suoi abitanti vanno dall'altra (soffrono). Più aumenta il volume delle merci prodotte, più i cicli vitali biologici, geologici e chimici (comprese le vite degli individui del genere umano) sono sottoposti a un pesante stress. Più salgono gli indicatori economici della produttività, della profittabilità, dell'accumulazione, più si incrinano i delicati equilibri ecologici e diminuisce la capacità degli individui di stringere relazioni conviviali consapevoli, responsabili, solidali, di reciproca soddisfazione. (Paolo Cacciari )